



Lo Specchio



anni di attività

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI



*Compito di Jocelyne Desmons, socia del club,
realizzato nell'ambito della presentazione
di Giampietro Corongiu dello scorso 4 ottobre riguardante
il Prosecco e il suo territorio di produzione,
in particolare la zona di Conegliano-Valdobbiadene
in legame con il 25° anniversario del Club*

Dicembre 2017 - N° 230

In questo bollettino n. 230, pubblichiamo la terza e ultima parte della conferenza di **Arcangelo Petrantò**, tenuta il **3 maggio 2017** presso il Club di Conversazione Italiana di Tournai. Le prime due parti possono essere lette nei bollettini n. 228 di ottobre e n. 229 di novembre 2017.

Panorama della storia d'Italia nel Novecento

6) Anni 1960

Con il miracolo economico, l'Italia si trasforma da paese agricolo a paese industriale. L'espansione produttiva permette di triplicare il reddito procapite. L'Italia si inserisce nel gruppo delle principali potenze industriali del mondo.

Questi cambiamenti economici inducono trasformazioni nel costume e nello stile di vita degli italiani: abbandono dei valori tradizionali, inseguimento di un modello di comportamento individualista, apertura al consumismo, rincorsa all'« *american way of life* » con il corollario dell'egemonia culturale americana (spiccatamente nella musica e il cinema e più avanti attraverso l'avvento delle nuove tecnologie)...

Ma la crescita economica, anziché appianare le disuguaglianze tra regioni d'Italia, li accentua. Il divario tra il Nord industriale e il Sud agricolo è reso più acuto ancora dal vasto flusso di migrazione interna che trasferisce risorse umane dal Mezzogiorno d'Italia alle più ricche province del Nord.

Al centrismo politico dell'immediato dopoguerra e degli anni cinquanta segue la fase dell'apertura a sinistra che vede l'ingresso dei socialisti nei governi guidati dal democristiano Aldo Moro (1963).

Del programma di riforme avviato dal centro-sinistra alcuni punti soltanto vengono realizzati, come la riforma della scuola media, la



nazionalizzazione dell'energia elettrica o interventi al Sud (Cassa per il Mezzogiorno).

Nonostante l'apertura a sinistra per allargare il consenso politico, la realtà politica italiana rimane fondamentalemente caratterizzata dal dualismo Democrazia cristiana/Partito comunista. Però si tratta di un Bipartitismo imperfetto. Questo fenomeno è descritto come « Fattore K ». Al Partito comunista italiano, il più importante del mondo occidentale, in un mondo decisamente bipolare, non sarà permesso di partecipare al governo fino alla fine della Guerra Fredda.

Il movimento di contestazione giovanile che investe il mondo occidentale nel 1968, catalizzato negli anni precedenti dall'opposizione all'intervento militare americano nel Vietnam, non risparmia l'Italia.

Alla mobilitazione degli studenti si sovrappone quella del mondo operaio, organizzato nei sindacati, che culmina nel cosiddetto « *autunno caldo* » del 1969. Si chiedono salari più elevati, migliori condizioni di lavoro nelle fabbriche, una maggiore protezione sociale.

I sindacati riescono ad ottenere importanti risultati, sanciti dall'approvazione dello Statuto dei lavoratori (1970).

In quello stesso anno, è riconosciuto per legge il divorzio in Italia.

Il profondo disagio che scuote in quegli anni la società italiana spinge le frange più estremiste della protesta sociale a promuovere il sovvertimento del potere statale anche attraverso la lotta armata e le azioni terroristiche allo scopo di provocare una rivoluzione anticapitalista.

Il timore di una affermazione dei partiti di sinistra in un paese condizionato dal confronto, nelle relazioni internazionali, tra Blocco occidentale e Blocco comunista, suscita un attivismo contrapposto, avente come obiettivo di destabilizzare il paese per favorire una svolta autoritaria.

E' la cosiddetta « *strategia della tensione* » a cui partecipano settori deviati dei servizi di sicurezza dello Stato nonché forze occulte

di potere (come la loggia massonica P2 o la rete clandestina anticomunista della NATO in Italia, chiamata « Gladio »).

Il periodo di violenze terroristiche che prende inizio a Milano nel 1969 con lo scoppio di una bomba alla Banca nazionale dell'agricoltura perdurerà sino all'inizio degli anni '80 (strage della stazione di Bologna).

Questa dolorosa sequenza storica italiana è nota con l'espressione « anni di piombo ».

I terroristi si distinguono nel *modus operandi*. Mentre quelli di destra compiono attentati sotto forma di stragi, quelli di sinistra perseguono attacchi mirati a persone rappresentative delle istituzioni.

7) Anni 1970

Gli anni '70 sono anni paradossali : si assiste ad un rallentamento dello sviluppo economico, fenomeno amplificato, nel 1973, dall'aumento dei prezzi del greggio ma nel contempo si radica nel paese il consumismo.

Avviene uno scontro radicale tra opposti estremismi ma nasce anche il tentativo, su iniziativa di Enrico Berlinguer, segretario del PCI, di giungere ad un « compromesso storico » cioè a una alleanza tra i due



Immagine icona del Movimento del '77
Milano, Via de Amicis, 14 maggio 1977

principali partiti di massa, il Partito Comunista e la Democrazia Cristiana.

L'Italia si trova sull'orlo del baratro, forse a un passo dalla guerra civile o addirittura da una guerra per procura tra Est ed Ovest ma, nonostante questa drammatica prospettiva, durante gli stessi anni essa si inserisce a

tutti gli effetti nel G7, tra i paesi guida dell'Occidente.

Svalutazione della lira, inflazione a livelli record (che giunge anche al 25% annuo) caratterizzano il percorso economico di questo difficile decennio.

Gruppi e gruppuscoli eversivi di destra e di sinistra compiono scontri di piazza, stragi, attentati, omicidi.

Le « Brigate rosse », ostili al « compromesso storico », inneggiano alla lotta armata, alla guerriglia urbana; il loro scopo è quello di abbattere lo Stato borghese.

Nel 1978, le BR portano il loro attacco al cuore dello Stato. Catturano e sequestrano **Aldo Moro**, presidente della Democrazia Cristiana, uomo di mediazione, favorevole — dal versante Democristiano — al « compromesso storico ».

Il sequestro si conclude dopo 55 giorni con l'assassinio dello statista.

Il rapimento di Moro segna politicamente il punto culminante del fenomeno terroristico ma anche l'inizio del suo declino.



8) Anni 1980

L'emergenza terroristica viene superata negli anni '80 con lo smantellamento delle organizzazioni clandestine armate, malgrado gli ultimi violenti colpi di coda dell'eversione.

Dopo la vicenda Moro, si apre una nuova stagione politica che segna la fine del periodo di solidarietà nazionale. Si torna ad una collaborazione tra partiti di centro e socialisti, coalizione nota come « pentapartito ».

Questa intesa di governo regge durante tutto il decennio. La novità risiede nel fatto che la presidenza del governo non è più assunta esclusivamente da esponenti politici della Democrazia Cristiana.

La fine dell'egemonia democristiana appare evidente con l'avvento al potere, nel 1983, del socialista **Bettino Craxi**. Sebbene il suo partito abbia un peso limitato, in termini di voto, egli riesce a fare del Partito socialista italiano l'ago della bilancia della politica italiana.



Sotto la presidenza di Craxi, giovandosi anche della raggiunta stabilità, si registra una relativa ripresa economica.

Questo apparente dinamismo nasconde però il dilagare dell'illegalità, un sistema politico corrotto e clientelare, un intreccio tra politica, affari e criminalità organizzata.

Di fronte all'involuzione delle formazioni politiche tradizionali, si affermano nuovi soggetti politici: il Partito radicale, gli ambientalisti (detti anche «Verdi») e le leghe regionali, attive nel Nord, specialmente in Lombardia e nel Veneto.

Lo Stato sociale continua ad ampliarsi sebbene i servizi funzionino male. Il costo di questo Stato del benessere è molto elevato. Però, in quegli anni, la crescita del debito viene bilanciata dalla forte inflazione che ne riduce l'impatto.

Per ridurre i costi produttivi durante questo decennio avvengono ristrutturazioni industriali con introduzione massiccia dell'automazione e diminuzione degli occupati.

Lo storico evento della caduta del muro di Berlino alla fine degli anni Ottanta, con il crollo conseguente dei regimi comunisti dell'Europa dell'Est e la fine della Guerra fredda provocherà importanti ripercussioni in Italia.

9) Anni 1990

Agli inizi degli anni Novanta, lo sconvolgimento del quadro internazionale investe l'Italia.

Il Partito comunista italiano che già aveva portato avanti un processo di revisione ideologica si trasforma, nel 1991, in partito socialdemocratico, di orientamento quindi riformista, assumendo prima il nome di Partito democratico della sinistra (PDS), poi quello di Democratici di sinistra (DS). Nel 2007, la formazione, aggregandosi in una più vasta area progressista, concorrerà alla nascita del Partito democratico (PD).

Ma una rilevante minoranza del PCI non intende seguire questa via revisionista e, dalla scissione, nasce il Partito della rifondazione comunista.

Nel 1992 la magistratura milanese avvia l'inchiesta «*Mani pulite*» per indagare sul sistema generalizzato di corruzione politica basato sull'incasso di tangenti.



L'indignazione per lo scandalo è tale da provocare, grazie anche ad una nuova legge elettorale maggioritaria, il crollo dei partiti tradizionali, in primo luogo la Democrazia Cristiana e il Partito Socialista Italiano che di fatto scompaiono dalla scena politica italiana.

Il vuoto lasciato da questo terremoto politico determina la scesa in campo dell'imprenditore Silvio Berlusconi, magnate delle televisioni private.

Alla testa di una coalizione di centrodestra (formata da Forza Italia, Lega Nord e Alleanza Nazionale) egli ottiene la vittoria alle elezioni del 1994 ma deve dimettersi appena sette mesi dopo per il dissolvimento della sua maggioranza.

Nel corso del ventennio successivo, **Silvio Berlusconi** rimane il leader del centrodestra e il principale protagonista della vita pubblica italiana, governando il paese via via in alternanza con **Romano Prodi**, il campione del centrosinistra.

Durante gli anni Novanta, l'Italia che è sempre stato il paese più europeista d'Europa (facendo coincidere i suoi interessi nazionali con quelli europei), continua ad impegnarsi per la costruzione europea attraverso l'adesione al Trattato di Maastricht ('92) che trasforma la CEE in «Unione Europea» e prevede la creazione di un Mercato Unico, l'adozione di una moneta unica (l'euro) e l'istituzione di una Banca Centrale Europea. Obiettivi che saranno raggiunti negli anni successivi (l'euro nel 2002).



L'Italia si adegua alla mondializzazione, all'apertura alla concorrenza, al liberismo trionfante e dilagante.

L'IRI (Istituto per la ricostruzione industriale), ente pubblico di mussoliniana memoria, fondato nel 1933, e protagonista indiscusso del miracolo economico degli anni Cinquanta/Sessanta cade nel mirino della privatizzazione. Gran parte del suo patrimonio passa, nel corso del decennio, in mano privata. L'IRI verrà liquidato nel 2000.

10) Anni 2000-oggi

Per concludere questo panorama della Storia del Novecento italiano un breve cenno agli anni immediatamente successivi, dal 2000 fino adesso.

Le lotte politiche sono segnate durante questo inizio di secolo dallo scontro tra Berlusconi e i partiti di centro-sinistra. Scontro che avviene, riguardante Berlusconi, in un clima, talvolta surrealistico, di conflitti d'interesse non risolti, di attacchi *ad personam* e di scandali sessuali. E tutto questo nel contesto generale del trionfo del disimpegno (due o addirittura tre milioni di manifestanti il 23 marzo del 2002 sulla riforma delle pensioni e sull'abolizione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e due ore di sciopero nel 2011 quando l'età per la pensione è elevata a 70 anni!).

Si assiste, intanto, ad una destabilizzazione dell'economia italiana con l'apertura alla mondializzazione e certi effetti perversi dell'introduzione dell'euro.



La mondializzazione, l'accelerazione dell'automazione e l'impatto delle nuove tecnologie provocano una forte disoccupazione, specialmente giovanile.

L'arrivo continuo (considerato da taluni come invasione) di profughi e migranti crea presso parte della popolazione sentimenti di

paura, di rigetto. Questa reazione istintiva viene ampliata dallo spavento provocato dal terrorismo indiscriminato di stampo islamista.

Tutti questi elementi : disagio politico, crisi economica, assenza di prospettive positive, arrivo di profughi e migranti, suscitano la crescita di sentimenti populistici, antisistema, antieuropei (nasce in questi anni il Movimento 5 Stelle).

I fascisti che inneggiavano alla nazione, alla patria, alle « sacre frontiere » e i comunisti che esaltavano il proletariato, l'internazionalismo, il progresso sociale, la pace universale, hanno perso le loro battaglie. Con la mondializzazione, i capitalisti e le multinazionali non hanno più bisogno di frontiere e le masse popolari ormai vedono piuttosto male l'arrivo dei migranti e profughi d'oltremare.

(3 - Fine)

Arcangelo Petrantò

(Conferenza tenuta il 3 maggio 2017 presso il Club di conversazione italiana di Tournai)



Nel corso della riunione di **mercoledì 6 dicembre 2017** si svolgerà l'annuale cena del club secondo il solito modus operandi: **ogni socio porta del cibo in abbondanza in modo da creare un bel buffet, vario, colorato e completo** con antipasti, affettati, pizze al taglio, pasta, torte salate, preparazioni con verdure, formaggi, dolci, frutta... Il club si occupa delle bevande e del pane.

Per chi volesse dare una mano, **apertura della mensa alle ore 18:00.**

Attenzione alla modifica dell'agenda! A causa delle vacanze natalizie, la quinta riunione del ciclo è spostata al secondo mercoledì dell'anno nuovo, cioè il **10 gennaio 2018.**



La volta scorsa

Eravamo veramente numerosi (38) per la riunione di **mercoledì 8 novembre**. Una bella assemblea attenta alle informazioni fornite dal nostro presidente Dominique Dogot.



Ci ha parlato dei vari incontri per l'intero ciclo e del viaggio in Sicilia in Aprile 2018.

Questa meta ha avuto un grande successo! Infatti, 43 persone sono iscritte!

Ringraziamo Giampietro per il suo coinvolgimento.

Poi, abbiamo accolto **Julien Populin** per la conferenza sul tema **accogliere la natura nel giardino naturale**. Ci siamo riuniti nella classe di Giampietro per visionare ed ascoltare la presentazione con molto interesse.



Julien Populin ci ha presentato i principi generali per creare un giardino naturale. Ci ha dato alcuni consigli pratici per dare più spazio alla flora e la fauna delle nostre regioni e gestire il nostro terreno in un modo più sano.

Ci sono **tre regole** da seguire. Sono semplici, tuttavia e importanti da rispettare.

La prima consiste nel non usare più pesticidi e prodotti industriali: insetticidi, erbicidi e fungicidi sono severamente proibiti! Usate invece prodotti naturali: sapone nero contro gli afidi, pacciamatura contro le erbacce, miscela bordolese contro i funghi (a dose limitata però), concime e letame al posto di fertilizzanti minerali.

La seconda regola raccomanda di diversificare gli ambienti per attirare la più grande diversità di piante e animali: stagno, siepe e alberi indigeni, prato fiorito, sodaglia, aiuola fiorita, pietre, nidi per uccelli e

insetti, muro vegetale... permetteranno alla fauna indigena di propagare nella vostra riserva naturale. Impollinatori ed ausiliari (cioè i predatori



degli infestanti) troveranno riparo e cibo a volontà in questi luoghi accoglienti. La coccinella ama gli afidi, il riccio non rifiuterà una bella lumaca, la cincia apprezza molto i bruchi. Un aiuto benvenuto per il giardiniere, a costo zero e senza usare prodotti tossici.

La terza regola è chiara: non piantare vegetali invasivi! Queste piante esotiche hanno la capacità di adattarsi alle nostre condizioni

climatiche e terreni. La più famosa è il poligono del Giappone (*Fallopia japonica*), ormai presente ovunque e quasi impossibile da sconfiggere. Poi c'è la balsamina ghiandolosa (*Impatiens balsamina*) nei posti umidi (fossati, fiumi) e finiamo con la panace di Mantegazzi (*Heracleum mantegazzianum*), gigante ombrellifera che al primo contatto vi provocherà una ustione di secondo grado.



Possiamo ringraziare Julien per questa bella consapevolezza e per la traduzione di tutti i termini relativi alla fauna e alla flora!

Preservando le risorse d'acqua, del suolo, della biodiversità non si fa più il giardino contro la natura ma con lei stessa!

Se vuoi essere felice un'ora, bevi un drink...!
Se vuoi essere felice un giorno, sposati...!
Se vuoi essere felice tutta la vita, diventa
giardiniere!

(Proverbio cinese)



Liliana Valerio

Gita alla scoperta della città di Mouscron

Lo scorso **sabato 7 ottobre 2017**, 20 soci del club hanno partecipato alla visita di Mouscron seguendo **Jocelyne Desmons**, socia del club e guida della città degli *Hurlus*.

Mouscron, da villaggio rurale è diventato città industriale nel XIX secolo e si è sviluppata grazie all'industria tessile del nord della Francia. Dunque, non si può paragonare a Tournai, città storica e d'arte... ma, tuttavia, presenta alcune ricchezze artistiche e architettoniche.

Prima tappa : « la maison picarde »

Vestigio del complesso socialista « *La fraternelle* » dedicato al benessere culturale e sportivo degli operai, la sala di ballo del primo piano presenta una decorazione eccezionale classificata al patrimonio: pareti ricoperte di quadri di maioliche smaltate (95 metri quadrati). Rappresentano soprattutto scene idealizzate del lavoro e del tempo libero, ed anche alcune ispirate della mitologia classica.



Seconda tappa : il municipio

Inaugurato nel 1888, la sua facciata monumentale, di stile neogotico, segna l'evoluzione culturale ed economica della città; è adornato da 4 statue di cavalieri medievali, battezzate con i nomi dei Signori di



Mouscron « *de la Barre* ».

All'interno, nella sala del consiglio (e dei matrimoni), abbiamo potuto ammirare quattro pitture di personaggi che rappresentano le corporazioni (pittori, muratori, birraioli, tessitori), opere realizzate dal pittore di Mouscron Ernest Cracco; altre due sue opere si vedono nella sala « *des pas perdus* » dell'edificio (San Giorgio e San

Sebastiano, padroni delle confraternite dei arcieri e balestrieri).

Terza tappa : la piazza

Fino all'inizio del XX secolo, la piazza si presentava più piccola. Il centro era occupato da un isolato di 12 case ed un mercato coperto costituito di celle a saracinesca. Oggi, una riconfigurazione la sta trasformando in zona pedonale. La piazza non presenta uniformità negli edifici, ma possiamo scoprire alcune opere architettoniche :

- casa con un fregio di maioliche smaltate sulla facciata (*Bijouterie Brou*)
- casa stile « art nouveau » : mattoni colorati, fiori, curve, cartiglio, ... (ex-farmacia *Maes & Wautier*)
- casa « stile balneare » : mattoni colorati, legno dipinto, balcone, costruzione a intelaiatura... (panetteria *Pierre-Alain*)

Quarta tappa : chiesa San Bartolomeo

La chiesa attuale, di stile gotico tardivo, risale al XV secolo. L'edificio fu modificato e ingrandito nel XVI secolo. Il campanile attuale fu elevato nel 1837, nello stile neogotico. La chiesa presenta belle vetrate.

All'interno si presentano due opere classificate «*monumenti storici*» :

- i quattro monumenti funerari dei signori e conti di Mouscron.
- gli organi di origine francese, stile Luigi XIV (importati da una chiesa sconosciuta nel 1766)

Possiamo anche ammirare il busto di San Bartolomeo in legno dorato, dotato di una testa in gesso, sostituita, nei giorni festivi, da una d'argento. Ma abbiamo avuto il privilegio di vederla grazie alla presenza del sacrestano.

Il pavimento nel fondo presenta una curiosità poco nota : *il sacrarium*. Si tratta di un buco dove si buttano le materie sante non utilizzate o sporcate.

Quinta tappa : il rinnovamento urbano

Nel 1975, nacque un progetto urbano nel centro, ideato da Raymond Lemaire, professore dell'UCL (Università Cattolica di Lovanio).



Cominciato nel 1979, si concluderà nel 1998. Si tratta di una zona pedonale sul modello della città universitaria di Louvain-la-Neuve. Il sito è adornato da 5 sculture, opere di **Bernard Verhaeghe**, che è andato a **Carrara** per scegliere il

marmo ed imparare a scolpirlo.

Le sculture rappresentano degli **Hurlus**, briganti protestanti del XVI secolo che combatterono gli spagnoli.

Oggi, l'**hurlu** rappresenta il personaggio simpatico, simbolo della città.

Sesta tappa : la « casa delle ceramiche »

Nella « petite rue », possiamo ammirare una casa del 1911, con una torretta, somigliante un faro, ideata da **Gustave Fache** nello **stile liberty**, registrata al patrimonio vallone.

Il suo punto di interesse maggiore si trova sotto il cornicione : un fregio di ceramiche che illustra le fasi della lavorazione del lino (semina, macerazione, filatura e tessitura) e anche le quattro stagioni.

Questo conclude la nostra mattina.



Il meritato pranzo è stato servito al ristorante **Martino** (malgrado il nome, non si tratta di un ristorante italiano!)

Nel primo pomeriggio, ci siamo spostati verso il sito del **Castello dei Conti**.

Il castello, edificato nel XIV secolo fu la residenza dei Signori e Conti di Mouscron fino al XIX secolo. Abbandonato, l'edificio fu vittima di vandalismo, di furto e anche d'incendio.

Attualmente è proprietà della città, in parte

restaurato e classificato, al suo interno si svolgono animazioni pedagogiche proposte alle classi delle scuole elementari di Mouscron. Queste attività storiche sono realizzate da guide e da molti attori volontari. Fortunatamente, grazie all'ospitalità delle guide presenti, il gruppo ha potuto beneficiare del privilegio di scoprire l'interno dell'edificio che non è aperto al pubblico.



Dopo questo tuffo nel passato, siamo partiti alla scoperta del mondo di **Marcel Marlier**, il creatore dell'eroina dei fumetti **Martine**.



Tramite un percorso di vetrine, si scopre la vita e la creatività dell'autore : primi disegni dell'infanzia, studi all'Istituto San Luca (Froyennes), contratti con case editrici (La Procure, Casterman), le diverse collezioni illustrate, soprattutto la serie degli album **Martine**, successo mondiale, tradotto in una trentina di lingue.



Un percorso ludico mette in evidenza l'evoluzione del personaggio nel suo ambiente di vita durante 6 decadi. L'ultimo libro della serie, in francese **Martine et le prince mystérieux**, fu edito in lingua italiana con il titolo **Martina al carnevale di Venezia**.

Così concludiamo la bella giornata con il nostro club, un particolare ringraziamento va alla nostra guida **Jocelyne Desmons**.

Dominique Bostoën

Festa del 25^{esimo} anniversario di sabato 14 ottobre 2017

Discorso di Arcangelo Petrantò

Buonasera a tutti, Bonsoir à tous,

Mon intervention sera brève.

Ce soir, je voudrais simplement souligner que si nous fêtons le 25^e anniversaire de notre Club bien-aimé, nous le devons à l'amitié développée par tous les membres de notre association ainsi qu'au dévouement des Comités qui se sont succédé au fil des ans.

Je tiens à saluer, notamment, notre cher et inoxydable Président **Dominique Dogot** ainsi que le premier Président du Club, **Guy Denonne**,



qui nous a fait le plaisir d'être présent ce soir, et aussi l'entrepreneur animateur du Club, **Jean-Pierre Corongiu**.

Les innombrables activités mises en œuvre par notre Club pendant ce quart de siècle expriment bien le dynamisme des personnes qui composent notre association et, bien sûr, la valeur de ce qui a été réalisé !

Et tout cela, dois-je le rappeler, accompli suivant une vision purement culturelle et selon un mode d'action autonome, c'est-à-dire sans devoir subir une quelconque obédience ou dépendre de faveurs financières.

Ce sont précisément tous ces éléments, je pense, qui ont fait et font le succès de notre Club et qui nous apportent ce partage et cette bonne humeur que l'on retrouve d'une manière constante dans nos rencontres.

Je remercie, ce soir, tous ceux qui ont contribué à la réussite historique de notre belle aventure : membres ordinaires, membres du Comité, amis et sympathisants du Club...

En ce qui me concerne, toutes ces années sont passées comme dans un rêve, une expérience qui avait vocation à durer quelques mois voire peut-être même une année et qui s'est déployée en fait jusqu'à ce jour, c'est-à-dire un quart de siècle !

C'est donc avec fierté et beaucoup d'émotion que je dis « bonne continuation » à notre Club.

Viva il Club di conversazione italiana di Tournai !

Merci à vous tous pour votre présence ce soir.



Arcangelo Petrantò,
Fondateur du Club de Conversation
Italienne de Tournai



Il libro d'oro aperto

Complimenti a Dominique, a Giampietro e a tutti quelli che hanno contribuito al successo della festa del 25° anniversario! E' stata una festa riuscita.

Colgo l'occasione per fare un ringraziamento particolare ad Arcangelo, il fondatore del Club che, durante quasi 20 anni, ha animato le nostre riunioni mensili con molto entusiasmo. Le rivedo con gli occhi della nostalgia. Ma,... tempus fugit!

Grazie al Club di essere ancora là, e pieno di vita. A Dominique, a Giampietro, al comitato, a tutti i gentili membri, grazie di perpetuare le serate, gli incontri, le gite, ecc... con la stessa mentalità di amicizia, sempre in un atmosfera conviviale. Auguri di lunga vita al C.C.I.T!

Nicoletta Gosselet-Content



La festa di anniversario è stata molto bella, si sentiva che volevate fare una cosa speciale! Avete fatto un lavoro strepitoso! Gli spettacoli del



pomeriggio, l'aperitivo, la cena (tutto buono e cucinato molto bene), ma come avete fatto!!!! Per noi è stato un onore essere lì con voi!

Con l'augurio che tutte le lingue del mondo siano usate per costruire pace e libertà!

In particolar modo vogliamo ringraziare Dominique, siamo orgogliosi di avere un amico come te!

**Silvia e Daniele Baudino
Nella e Aurelio Tribuzio**

Il 14 ottobre fu un grande piacere partecipare all'evento del 25^{esimo} anniversario del nostro Club di Conversazione "Lo Specchio".

Con impegno, amicizia, simpatia e lavoro, Dominique, Giampietro, ed ogni persona del comitato ci mettono il cuore per organizzare ogni festa. Le riunioni mensili sono un puro momento di svago ed evasione. Per tutto questo, un enorme grazie!

Manuela Pamelin-Glorieux

Grazie a tutti per la bella serata, con una menzione speciale per i membri del comitato: è un piacere aiutare gente così. Una festa bellissima e ben meritata!

Gauthier Tossut

Calendario delle attività già previste per il ciclo 2017-2018

- **Mercoledì 10 gennaio 2018 - Dolce dell'Epifania.**

- **Mercoledì 7 febbraio 2018 - Conferenza di Michele Ottati**, figlio di un emigrato italiano, arrivato in Belgio con la mamma nel 1951, laureato all'UCL in scienze politiche e master in studi europei. Funzionario europeo per 37 anni. Assessore regionale all'agricoltura nella regione della Basilicata da gennaio 2014 a fine 2015. Attivo nonchè presidente delle ACLI Belgio dal 1983. Tema della conferenza: **la cultura e l'immagine dell'Italia attraverso la stampa internazionale.**



- **Da martedì 3 a mercoledì 11 aprile 2018 - Viaggio del club in Sicilia.** Volo A-R con la easyJet dall'aeroporto di Roissy Charles de Gaulle (Parigi) verso Catania. Visita di Agrigento, Ragusa,



Noto, Siracusa, Catania, Acireale, Taormina e Giardini-Naxos, Milazzo, Isole Eolie, salita sull'Etna, e Misterbianco (Azienda agricola Ruvitello). 8 notti. 43 persone parteciperanno al viaggio.

- **Mercoledì 18 aprile 2018** - Riunione dedicata alla scoperta di Venezia: **"Intrighi a Venezia"** a cura di Martine Hospied, Geneviève Louvieux e Françoise Carton-Surquin.
- **Mercoledì 2 maggio 2018** - Serata del **cinema italiano** al Forum.
- **Mercoledì 6 giugno 2018** - **Assemblea generale**.
- **Data da determinare tra i mesi di gennaio e di aprile 2018** - A **Bruxelles**, visita della mostra dedicata alla storia della città di Pompei e intitolata **"Pompeii, the immortal city"**.
- **Data da determinare** - Visita guidata del sito universitario dell'UCL (Università Cattolica di Lovanio) a Tournai (LOCI, ex San Luca - Reparto architettura). A cura di **Luca Sgambi**, professore.
- **Data da determinare** - Visita del sito minerario di **Lewarde** (Centre Historique minier e del Musée de la Mine) situato tra Lens e Valenciennes (F) o di **Blégny-Trembleur** (Liegi) con discesa nella miniera e fermata a Liegi.



Ricordiamo che a richiesta della Direzione del Collège Notre-Dame, per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso della scuola verrà chiusa durante le nostre riunioni. La porta rimarrà aperta dalle 19:30 alle 20:30. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà suonare il campanello o telefonare a Dominique Dogot (0496 62 72 94) o a Gianpietro Corongiu (0498 28 33 26).

Le riunioni del club si svolgono il primo mercoledì di ogni mese al **Collège Notre-Dame, Rue des Augustins, 30** a **Tournai** e cominciano **alle 19:30**.
Dominique DOGOT ☎ 069/23.29.40 - Gianpietro CORONGIU ☎ 069/68.65.86
Quota di **25,00 €**, valida per il prossimo ciclo 2017/2018, da versare tramite banca al n° di conto seguente : **BE51 1261 0020 9962** (Codice Bic CPHBBE75).
Indirizzo del sito del club : <http://www.conversazione-italiana.be>